



2016/2101(INI)

28.9.2016

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche:
attuazione delle priorità per il 2016
(2016/2101(INI))

Relatore per parere: Bogdan Andrzej Zdrojewski

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. riconosce che per l'Europa la disoccupazione giovanile è una sfida perenne; rileva che la situazione occupazionale varia in modo significativo in tutta l'Unione europea; riconosce la vulnerabilità dei giovani rom, dei giovani appartenenti ad altre minoranze o immigrati e dei giovani disabili nel mercato del lavoro della maggior parte degli Stati membri; ricorda pertanto la necessità di riforme del mercato del lavoro che ribadiscano che l'istruzione è un diritto per ogni cittadino e il requisito fondamentale per l'integrazione, l'inclusione sociale e la lotta all'indigenza e all'esclusione;
2. sottolinea inoltre l'urgenza di riforme che investano in progetti di istruzione e formazione duali, capaci di adeguare le capacità dei giovani alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro, assicurando un impegno forte a contrastare discriminazioni e disparità, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020; prende atto del fatto che la Commissione ha di recente adottato la nuova agenda di competenze per l'Europa; in tale contesto, ribadisce il proprio sostegno all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile nell'ambito della Garanzia per i giovani, quale strumento per aiutare gli Stati membri a offrire ai giovani un sostegno mirato in base alle loro esigenze; invita l'UE a mantenere l'impegno nei confronti del progetto Erasmus;
3. pone in rilievo la necessità di proseguire gli sforzi per ridurre l'abbandono scolastico e promuovere l'istruzione dei giovani svantaggiati, in linea con gli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020; osserva che i risultati della relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2015 indicano che, nonostante alcuni progressi verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, esiste un rischio crescente di aumento delle diseguaglianze con l'esclusione delle persone più vulnerabili, compresi i giovani provenienti da ambienti socioeconomici diversi e i gruppi svantaggiati; richiama l'attenzione sulla necessità di aumentare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro tra le giovani donne – in particolare dopo il congedo di maternità e tra le madri sole – e i giovani migranti, le persone poco qualificate e i giovani disabili, nonché tutti i giovani a rischio di discriminazione;
4. sottolinea che le politiche a favore del mercato del lavoro in generale, e la corrispondenza delle competenze in riferimento alle politiche in materia di istruzione e formazione professionale (IFP) in particolare, devono mirare a creare e promuovere posti di lavoro di alta qualità e sicuri, in linea con l'agenda dell'OIL per un lavoro dignitoso; rileva che tali politiche devono contribuire a combattere i fenomeni del lavoro precario, dei contratti a zero ore e dei tirocini non retribuiti;
5. accoglie con favore le iniziative della Commissione volte ad avviare le consultazioni sulla creazione di un pilastro europeo dei diritti sociali; reputa fondamentale che quest'iniziativa possa innescare lo sviluppo di abilità e competenze flessibili, misure di apprendimento permanente e un sostegno attivo all'occupazione di qualità;
6. evidenzia che l'imprenditoria sociale è un settore in crescita che può rilanciare l'economia e al contempo alleviare le situazioni di privazione ed esclusione sociale e altri problemi

sociali; ritiene pertanto che l'educazione all'imprenditorialità dovrebbe comprendere una dimensione sociale e occuparsi di temi quali il commercio equo, le imprese sociali e i modelli di impresa alternativi, quali le cooperative, nella prospettiva di realizzare un'economia più sociale, inclusiva e sostenibile;

7. invita ad adottare misure per agevolare la transizione dei giovani dalla scuola al lavoro mediante l'offerta di tirocini e apprendistati di qualità e la garanzia di diritti chiaramente definiti per i giovani, che comprendano l'accesso alla protezione sociale, contratti scritti e vincolanti e un'equa remunerazione, onde garantire che essi non siano discriminati nell'accesso al mondo del lavoro;
8. ricorda che il livello dei finanziamenti destinati all'istruzione negli Stati membri rimane basso rispetto alla situazione precedente alla crisi e chiede maggiori investimenti nelle infrastrutture e per assicurare la qualità e la pertinenza dei sistemi d'istruzione e di formazione attraverso tutti gli strumenti di finanziamento europei disponibili, in particolare i Fondi strutturali (FESR e FSE) e il FEIS; ribadisce che gli investimenti sostenibili nell'istruzione e nella cultura rafforzano l'occupabilità e contribuiscono alla crescita sostenibile e alla creazione di posti di lavoro di qualità nell'UE; invita inoltre gli Stati membri a orientare gli investimenti verso un'istruzione inclusiva che risponda alle sfide poste alla società, al fine di garantire parità di accesso e di opportunità per tutti, anche ampliando le opportunità di educazione nella prima infanzia e di apprendimento per gli adulti nonché agevolando il reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione per i giovani che hanno abbandonato l'istruzione iniziale;
9. sottolinea la necessità di riforme strutturali e di modernizzare i sistemi di istruzione scolastica e di istruzione e formazione professionale negli Stati membri, compreso un approccio globale nei confronti dell'apprendimento e dell'insegnamento, incoraggiando l'innovazione, la creatività e l'uso delle tecnologie digitali; sottolinea inoltre la necessità di promuovere un'interazione migliore fra l'UE e gli Stati membri e di facilitare lo scambio di pratiche migliori fra Stati membri;
10. sottolinea la necessità di rafforzare le sinergie tra la cultura e l'istruzione e di promuovere l'educazione artistica quale strumento fondamentale per lo sviluppo del pensiero critico e di abilità e competenze creative e trasferibili, nonché dei valori civici che consentono ai discenti di diventare membri della società attivi, responsabili e aperti; ritiene che il rafforzamento degli investimenti pubblici sia indispensabile per preservare e migliorare la qualità dei sistemi sanitari e d'istruzione e la qualità dei servizi prestati ai cittadini, nonché per creare condizioni favorevoli allo sviluppo economico;
11. evidenzia che i tassi di disoccupazione, tuttora troppo elevati, dimostrano che nella maggior parte degli Stati membri la capacità di creare posti di lavoro è ancora limitata; sottolinea che sono necessari ulteriori interventi, in consultazione con le parti sociali e conformemente alle prassi nazionali, per rendere i mercati del lavoro complessivamente più inclusivi; esprime preoccupazione per il fatto che nella maggior parte dei casi i nuovi posti di lavoro sono di bassa qualità, sono caratterizzati da salari bassi e condizioni precarie, e pertanto non sono in grado di stimolare significativamente i consumi e la domanda interna;
12. ricorda il ruolo chiave che l'istruzione non formale e l'apprendimento informale possono svolgere per sviluppare e sostenere le competenze necessarie ai fini dell'occupabilità dei

giovani come l'imprenditorialità, la leadership e lo sviluppo delle capacità, soprattutto tra i gruppi emarginati;

13. pone in evidenza la necessità di migliorare la capacità generale dell'UE di creare e sostenere posti di lavoro di qualità e di contrastare in questo modo gli elevati livelli di disoccupazione, prendendo nel contempo in considerazione il fatto che la migrazione potrebbe svolgere un ruolo importante, anche mediante i programmi di istruzione, quando sono integrati da una spesa pubblica efficace, nell'ottica di investimenti sostenibili di alta qualità sul piano sociale e ambientale, al fine di integrare i lavoratori nel mercato del lavoro e ridurre la disoccupazione;
14. sottolinea la necessità di tenere conto delle specifiche esigenze educative dei giovani immigrati e appartenenti a minoranze, nonché dei giovani disabili, nel rispetto della diversità culturale e linguistica dell'Unione;
15. invita gli Stati membri ad aumentare l'attrattiva dei programmi e degli studi in materia di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), onde far fronte alle carenze esistenti in tali ambiti, nonché a intensificare lo sviluppo delle competenze digitali e dell'alfabetizzazione mediatica a tutti i livelli di istruzione;
16. evidenzia il fatto che le riforme in materia di istruzione e formazione si sono dimostrate efficaci laddove le parti sociali sono state coinvolte nel quadro delle consultazioni del semestre europeo;
17. accoglie con favore il contributo del programma Erasmus+ per promuovere la mobilità e gli scambi culturali in tutta l'Unione e con i paesi terzi; chiede una promozione e un utilizzo migliori degli strumenti europei per la trasparenza, la mobilità e il riconoscimento a livello europeo delle competenze e delle qualifiche acquisite, al fine di assicurare maggiori garanzie e certezze di integrazione professionale e sociale ai giovani che intendono approfittare della mobilità per moltiplicare le opportunità di apprendimento e inserimento nel mondo lavorativo; ribadisce anche la necessità di garantire opportunità di mobilità per la formazione professionale di giovani svantaggiati e persone vittime di varie forme di discriminazione;
18. sottolinea l'importanza di conseguire la convalida delle competenze, delle capacità e delle conoscenze acquisite mediante l'apprendimento informale, non formale e lungo tutto l'arco della vita, entro il 2018, come stabilito nella raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012; osserva, a tale proposito, che il riconoscimento è fondamentale per migliorare l'accesso all'istruzione formale e a nuove opportunità professionali, al contempo rafforzando anche l'autostima e la motivazione a imparare; evidenzia che alcuni Stati membri hanno realizzato progressi importanti nell'elaborazione del quadro normativo pertinente, mentre altri hanno difficoltà a definire strategie di convalida globali; sottolinea pertanto la necessità di sviluppare strategie globali per consentire la convalida;
19. evidenzia il fatto che le industrie culturali e creative contribuiscono in modo significativo all'occupazione giovanile, impiegando, in media, più giovani rispetto a qualsiasi altro settore; riconosce che nell'UE oltre 6 milioni di persone lavorano nel settore della cultura; sottolinea che un'ulteriore promozione delle industrie culturali e creative, nonché investimenti in dette industrie, saranno utili per creare nuovi posti di lavoro e per lottare contro la disoccupazione giovanile e pertanto invita a rafforzare l'uso degli schemi di

finanziamento dell'UE, in particolare Orizzonte 2020 e il FEIS; sottolinea, in tale contesto, che le tecnologie di punta, i mezzi di informazione e le tecnologie informatiche caratterizzati da creatività sono di particolare interesse per i giovani;

20. ribadisce che il programma Europa per i cittadini è l'unico programma dell'UE dedicato esclusivamente alla promozione della cittadinanza europea attiva, al rafforzamento della coesione sociale e alla realizzazione di opportunità economiche mediante la creazione di partenariati transnazionali, gemellaggi tra città e reti di città;
21. sottolinea il ruolo chiave della ricerca e della scienza ai fini di uno sviluppo economico sostenibile e della cooperazione internazionale; raccomanda, pertanto, investimenti continui in ambito accademico e in quello della ricerca scientifica, nel quadro del programma Orizzonte 2020, fino a raggiungere l'obiettivo del 3% per la ricerca e lo sviluppo, come delineato dalla strategia Europa 2020.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	26.9.2016
Esito della votazione finale	+: 16 -: 4 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Dominique Bilde, Andrea Bocskor, Nikolaos Chountis, Silvia Costa, Mircea Diaconu, María Teresa Giménez Barbat, Petra Kammerevert, Andrew Lewer, Stefano Maullu, Luigi Morgano, Momchil Nekov, Michaela Šojdrová, Helga Trüpel, Sabine Verheyen, Bogdan Brunon Wenta, Bogdan Andrzej Zdrojewski, Milan Zver, Krystyna Lybacka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ernest Maragall, Emma McClarkin, Martina Michels